

Il capo dello Stato a Torino: vado avanti fermo e sereno

Napolitano: io potere neutrale, serve rispetto per le istituzioni

Una lunga, appassionata «testimonianza personale», per ripercorrere nel solco dell'insegnamento di un liberale doc come Norberto **Bobbio** la sua intera vicenda politica e istituzionale. È quella che proviene da Giorgio Napolitano (foto). Durante la cerimonia che si è svolta ieri a Torino per il centenario della nascita del filosofo politico, il presidente della Repubblica ricorda che il ruolo del capo dello Stato è un potere «al di sopra delle parti, non una finzione, è la garanzia di moderazione e di unità

nazionale posta consapevolmente dalla nostra Costituzione come in altre dell'Occidente democratico». Per rafforzare il concetto Napolitano cita i suoi predecessori, a partire da Luigi Einaudi: avevano ognuno la loro storia politica, ma sapevano, venendo eletti capo dello Stato, «di doverla e poterla non nascondere, ma trascendere». È stato così anche per i presidenti eletti da maggioranze che non coincidevano con quella di governo, o da maggioranze ristrette e contingenti. «Nessuno di loro se ne è fatto condizionare».